

n. 2/3 - Giugno 2011



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

con lo stile del buon samaritano

Anno XXX - n° 2/3 - 1° semestre 2011 - Specialissima in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza





Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

VOLONTARIATO: LA CARITÀ

Dovremmo sapere tutti, almeno noi che siamo di Cristo, che farsi vicino a chi soffre, senza imposizioni, ma come movimento del cuore, è frutto della carità, dono di Dio.

Un cristiano, che ha gli occhi chiusi di fronte a chi soffre o ha bisogno, mostra che la sua fede è una parola vuota. La bellezza del cristiano è la sua predisposizione a farsi dono a chi è in difficoltà, non certo per interesse o per un'inclinazione naturale del sentimento, ma come necessità del cuore, guidato dallo Spirito.

Ogni uomo, agli occhi del Padre, è sacro e, quindi ci appartiene ed ogni sua gioia, sofferenza o speranza deve diventare nostra.

Vivere come se gli altri non ci fossero è un imperdonabile egoismo.

Don Tonino Bello - vero apostolo della carità, e mio grande amico, che a volte non fu compreso, proprio per la grandezza del suo cuore, disposto a cedere un posto nel suo episcopio a chi aveva come casa la strada - scriveva:

“Noi non dovremmo chiudere gli occhi finché c'è gente che si trova in situazione di difficoltà. Quanti di noi, se sanno che nel territorio della comunità c'è qualcuno che dorme negli autobus smessi della ditta ferrotranviaria, si alzano e vanno? Questo significa avere compassione, sentirsi stringere l'anima, lasciarsi provocare emotivamente, lasciarsi coinvolgere dalla vita dei poveri, guardare le cose dalla loro angolatura. L'ho sperimentato in Etiopia. Per una settimana con il vescovo del luogo sono andato in giro per tutte le missioni. Ho visto delle cose incredibili, che nessun turista può vedere. Come ti senti il cuore torcere davvero! Quanto desiderio avrei avuto che mi fosse arrivato l'ordine che mi dicesse: Resta lì”.

Si tratta in fondo di possedere il cuore del buon samaritano, che Gesù descrive nella parabola e che poi è la “fotografia” stessa di Gesù fatto uomo per noi e con noi!

Gesù, nella parabola, parla di un uomo che percorreva la strada da Gerusalemme a Gerico.

Incontra i briganti che, non solo lo derubano di tutto, ma lo abbandonano semivivo.

Gesù, poi, traccia i diversi modi di porsi di fronte a chi soffre.

Quello del sacerdote che passa dall'altra parte della strada e se ne va. Quello



del levita, che scansa il poveretto, e prosegue per la sua strada. Figure che notiamo, dolorosamente, ripetersi anche oggi, non solo nel mondo, ma anche tra noi in Italia. Fino a che passa il samaritano.

Il **comportamento del samaritano** riflette quello che è lo **stile del volontariato**.

Il samaritano passò accanto, **“lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e le fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò ad una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. Il giorno dopo tirò**

fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: Abbi cura di lui e, anche se spendi di più, pagherò io quando torno” (Lc. 10, 30-36)

Quel samaritano è la più significativa definizione del volontariato, tracciata da Gesù stesso, ed è la regola che dovrebbe seguire ogni volontario, oggi.

Del resto, quando il buon don Vittorione si recò tra i poveri in Africa, non adottò la stessa regola, che è diventata quella di Africa Mission?

Una carità aperta, generosa, attenta,

I VOLONTARI, IL NOSTRO TESORO

La foresta cresce ancora?

Il Consiglio dell'Unione Europea ha dichiarato il 2011 Anno Europeo delle attività volontarie che promuovono la cittadinanza attiva. E chi lo sa? Chi ne parla? Chi fa qualcosa? Meglio così, fa parte del gioco questo non far rumore, perché il volontariato è davvero una foresta che cresce in silenzio, interrotto dal fragore degli alberi che cadono e che fanno notizia. Una foresta ricca di mille forme di vita che stanno bene insieme, si sostengono e fanno vivere il pianeta. Dalle statistiche, ma anche dalla percezione dell'aria che tira, risulta che questa foresta da qualche anno cresce di meno, o forse cresce diversamente. L'importante è che continui a crescere!

Chi te lo fa fare?

Grazie, gratis, gratuità, carità, sono tutte espressioni per dire l'amore, il bene essenziale e un bisogno universale. Sarà per questo che il popolo dei volontari è trasversale rispetto alle diverse appartenenze religiose, culturali, politiche. "Volontario" è un segno di riconoscimento più che sufficiente, che fa sentire anche una nuova appartenenza. Svariate sono le motivazioni ultime, quelle che ogni giorno mettono in movimento questo esercito buono. Qui c'è veramente di tutto, dalla ragione più nobile a quella più fragile. Per questo c'è anche il fenomeno negativo del volontario bruciato, scoppiato. Il rimedio più efficace è senz'altro la formazione, che può trasformare un'adesione entusiastica in una vera scelta di vita.

Cristiano = volontario!

Nel variopinto panorama dei volontari ci sono anche i cristiani, che sono mossi proprio dalla loro fede. Quanti? Tanti, ma non tutti. Lo vediamo nelle nostre Parrocchie e Associazioni, dove sono ancora una piccola minoranza rispetto ai grandi numeri dei battezzati. Perché è proprio nel battesimo che è scritta la vocazione del cristiano: imparare a vivere come figlio del Padre e come fratello/sorella di tutti, secondo la misura di Gesù, cioè fino a diventare un dono per gli altri.

Noi siamo l'opera di don Vittorio

Concludo questa breve riflessione rivolgendomi direttamente a voi, cari amici e volontari del nostro Movimento Africa Mission - Cooperazione Sviluppo. Che cosa rimane se togliamo voi? Tre sedie vuote, degli automezzi fermi, dei computer spenti... Veramente l'opera di don Vittorio siamo noi, nel doppio significato dell'espressione: siamo il frutto più prezioso delle sue fatiche e, insieme, siamo il motore del suo Movimento. Altrimenti tutto sarebbe finito con lui.

Con questa certezza portiamo avanti con entusiasmo la sua missione: donando con gioia e coinvolgendo altri volontari in questa bella storia di carità.

Don Maurizio Noberini

che dà la precedenza, nella vita a chi soffre, mettendo anche, se necessario, a rischio la propria: un perdere "la tranquillità" (non la serenità!) per donarla a chi non ne ha.

Vi confesso che nella mia piccola mansarda, dove abito da vescovo emerito, i miei assidui visitatori quotidiani sono gli "ultimi" della città, che vengono a chiedere aiuto e lavoro.

E tante volte piange il cuore nel non poter fare di più.

Penso a coloro che sono indifferenti alle povertà, comportandosi come il sacerdote e il levita.

Non sanno che verrà un giorno in cui, alla fine dei tempi, Gesù dirà loro:

"Andate lontano da me, maledetti... avevo fame e non mi avete dato da mangiare... Quando Signore? chiederanno... Ogni volta che non avete fatto questo a uno di questi piccoli non l'avete fatto a Me".

Nessuno obbliga voi, carissimi di Africa Mission, a operare così disinteressatamente per i fratelli in Africa. È la fede che ispira la carità.

Ben sapete che spendere la vita per chi non ha "vita", è davvero prepararsi un prezioso posto in Cielo ed anche un segno di grande nobiltà del cuore.

Per noi credenti, curare i sofferenti è "soccorrere" Cristo, che è nei poveri.

E l'anima del volontariato è proprio questa scelta consapevole, che è anche valida - seppur non esplicita - nei non credenti.

Sono felice di esservi vicino, seppur con il rammarico di non poter con voi andare a portare vita e serenità dove manca tutto.

Vi accompagni sempre Gesù, Buon Samaritano.

Mons. Antonio Riboldi



UN 2010 RICCO DI INIZIATIVE ED EVENTI

L'obiettivo del Centro Giovani Don Vittorio di Moroto è di sostenere le giovani generazioni kari-mojong e di contribuire al loro sviluppo sociale ed educativo attraverso attività ludiche, sportive, culturali e formative.

Per questo progetto di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo il 2010 è stato un anno ricco di iniziative e importanti eventi, come il consueto Karamoja Youth Days for Peace, la costituzione del gruppo dei Young Rangers (che hanno sostituito gli Scout) e, in ambito sportivo, la conquista per la seconda volta del campionato di calcio distrettuale di Moroto, la prestigiosa Uhuru Cup, da parte della squadra senior del Centro. L'iniziativa più importante è stata comunque l'apertura di un programma di riabilitazione e sostegno di 10 bambini di strada di Moroto.

In totale, nel corso del 2010, i partecipanti alle attività del Centro, di cui è responsabile il nostro collaboratore Roberto Capasso, sono stati quasi 68mila.

Giochi e sport

Gli aspetti ludici e sportivi sono le due attività portanti del Centro Giovani Don Vittorio. Ragazzi e ragazze dai 6 ai 17 anni frequentano il Centro per svagarsi e trascorrere un paio di ore al giorno giocando, facendo sport e divertendosi con gli amici. Migliaia di giovani sono coinvolti in attività ludiche e sportive (calcio, tennis, pallavolo, pallacanestro, netball e atletica leggera).

Nel 2010 il Centro è stato al centro di varie manifestazioni sportive, quali: la Coppa Christmas Calcio per squadre maschili dei rioni di Moroto - Under 20 (in gennaio); la seconda edizione del Loputuk Children Day (in febbraio), evento dedicato a 100 bambini provenienti dal piccolo villaggio di Loputuk; il Campionato di calcio maschile e quello di netball femminile delle Scuole Primarie di Moroto (da giugno a ottobre); la Uhuru Cup (in ottobre), vinta per la seconda volta dalla squadra maschile Senior di calcio "Don Vittorio".

A tutti gli eventi è stata registrata una grande partecipazione di giovani. Ottima è stata la collaborazione con autorità, scuole, genitori.

Cultura e formazione

Diverse sono state le attività promosse in questo settore.

Nel gennaio 2010 è stato installato in via sperimentale da parte di Unicef un computer al Centro Giovani. I ragazzi di Moroto, per la prima volta, hanno potuto così utilizzare lo strumento attraverso programmi educativi, ricerche, giochi e musica.

Il cinema è una delle attività preferite dai frequentatori del Centro, soprattutto dai più piccoli. Ogni domenica oltre 400 ragazzi hanno assistito a film ed eventi musicali o sportivi. Inoltre, durante il periodo scolastico, è stata programmata una proiezione settimanale per le scuole, cui hanno partecipato oltre 600 alunni.

Il gruppo di musica, teatro e danza, di cui fanno parte 15 ragazzi e ragazze, punta soprattutto a impegnare giovani che non frequentano la scuola. Durante l'anno si è esibito sia nel Centro Giovani che all'esterno (Tapac, Loputuk).

Durante l'anno diversi spettacoli musicali e teatrali di altre organizzazioni e del settore Child Protection della nostra Ong sono stati ospitati nella sala-teatro del Centro, coinvolgendo centinaia di bambini e giovani.

Sono stati sponsorizzati inoltre 17 studenti di Moroto. Il sostegno allo studio è infatti uno dei punti di forza su cui si basa il Centro per favorire l'istruzione dei giovani. Nei prossimi anni si punterà ad aumentare il numero degli studenti sponsorizzati.

Infine, la produzione di artigianato locale (braccialetti, collane, rosari, biglietti di auguri, ecc.) è continuata durante tutto il 2010, con



buoni risultati a livello di realizzazione dei manufatti e di vendita. Gran parte dei prodotti viene commercializzata nei mercatini missionari in Italia.

Gruppi di volontariato

Il 2010 ha visto la nascita di due gruppi di volontariato molto interessanti.

A metà anno il gruppo di scout già esistente si è consolidato e ha cominciato alcune attività escursionistiche alle porte di Moroto. In ottobre si è deciso di cambiare il nome del gruppo, non più "Scout" ma "Young Ranger". Il motivo è che gli scout in Uganda sono sotto l'egida delle scuole, pertanto, per evitare doppioni e contrasti, si è deciso di cambiare ufficialmente il nome. I 19 elementi iscritti nei nuovi Young Ranger hanno cominciato a fare attività esterne, non solo escursioni ma anche volontariato.

Il gruppo dei Volontari Adulti, nato nel mese di novembre, ha registrato una ventina di iscritti, quasi tutti studenti delle scuole superiori. Insieme ai Young Ranger hanno effettuato servizi di volontariato a





Moroto (pulizie della città e dell'ospedale), con grande apprezzamento da parte delle autorità. I Young Ranger, inoltre, hanno iniziato a collaborare con la diocesi, facendo servizio d'ordine e d'accoglienza nella cattedrale di Moroto durante le funzioni religiose.

Young Ranger e Volontari Adulti hanno costituito un gruppo ben affiatato, che contribuisce a dare un importante aiuto soprattutto durante grandi eventi organizzati nel Centro, ma anche all'esterno.

Bambini di strada

Il programma di riabilitazione di alcuni bambini di strada di Moroto è stato la grande novità del 2010.

Il programma è iniziato con l'accoglienza di 10 bambini, tutti maschi, raccolti lungo le strade di Moroto, nel quartiere di Nakapelimen, uno dei più poveri della città. I 10 bambini accolti al Centro avevano già da mesi lasciato la propria casa e la famiglia e quindi anche la scuola, per andare a vivere lungo la strada, facendo piccoli lavoretti per guadagnare qualcosa per sopravvivere.

Il programma prevede l'accoglienza solo diurna, offrendo colazione e pranzo, intervallati da lezioni di inglese, scienze, matematica, religione e momenti di svago con sport, video e teatro. Scopo del programma è riabilitare i bambini, attraverso momenti educativi e didattici, e riavvicinarli alle famiglie e alla scuola, dopo un periodo di educazione non formale svolto al Centro Giovani per alcuni mesi.

La Settimana della Pace

Il Karamoja Youth Days for Peace è il più importante evento organizzato dal Centro Giovani, in quanto coinvolge centinaia di giovani provenienti non solo da Moroto ma dall'intera regione e da altre zone circostanti. Il 2010 ha visto addirittura due edizioni della Settimana della Pace, in quanto in gennaio si è svolta l'edizione 2009 (che era stata rinviata a causa di problemi organizzativi), mentre nel dicembre 2010 si è tenuta regolarmente l'edizione annuale.

Come sempre, è stato registrato grande entusiasmo da parte dei giovani partecipanti. Le due settimane dedicate alla pace sono proseguite con dibattiti, preghiere, avvenimenti sportivi, incontri con autorità civili e religiose, marcia della pace e la pulizia delle strade di Moroto e dell'ospedale. Per la prima volta ha partecipato anche un gruppo di 25 ragazzi di Amakuriat (Kenya).

Rapporti con la comunità locale

Nel 2010 le relazioni tra il Centro Giovani, la comunità locale e le autorità di Moroto si sono arricchite. La Comunità di Moroto ha compreso l'importanza del ruolo che il Centro ricopre nella vita sociale e nel futuro dei propri giovani.

I rapporti con le scuole (soprattutto primarie) si sono ampliati: il Centro Giovani supporta gli istituti locali e agisce come partner, e spesso anche come primo attore, nel settore educativo-sportivo, ed è diventato soprattutto il principale partner degli istituti primari e del Distretto dell'Educazione e dello Sport per l'organizzazione di eventi che coinvolgono centinaia di alunni.

Le autorità civili apprezzano molto il lavoro svolto dal Centro a livello educativo. Negli ultimi mesi, inoltre, con l'apertura del programma di riabilitazione per bambini di strada e con il lancio di gruppi di volontariato, il Centro Giovani ha compiuto un piccolo salto di qualità, che le autorità civili e religiose hanno apprezzato.

Prospettive di lavoro

Il 2011 rappresenta un anno di rilancio per le attività del Centro Giovani. Rientrando il Centro in alcuni progetti Unicef, si prevede infatti di dare respiro economico alle iniziative più importanti: bambini di strada, sponsorizzazioni scolastiche, formazione volontari, supporto alle scuole, attività culturali e sportive, ecc.

Per quanto riguarda i bambini di strada, si punta a un'accoglienza da diurna a residenziale. Pertanto il programma prevede la ristrutturazione di una casetta da adibire a dormitorio, mentre esistono già un'aula e il refettorio.

Aspetto importante su cui si sta lavorando è anche il volontariato. Si sta cercando, infatti, di potenziare i gruppi già costituiti e soprattutto di puntare sulla formazione. Scopo principale è educare i giovani a donarsi agli altri, anche se naturalmente a Moroto risulta difficoltoso spiegare il concetto di volontariato e il donarsi agli altri, quando i propri problemi e le difficoltà personali sono già enormi.

Nel corso dell'anno è prevista anche l'apertura di una piccola cappella nel Centro: la presenza di un luogo per la preghiera può contribuire infatti a una riflessione sulla fede e aiutare le nuove generazioni a riavvicinarsi alla religione.

Un altro aspetto su cui si sta lavorando è la responsabilizzazione dei giovani. Già dal 2010 si è cercato di stimolare una partecipazione più responsabile e collaborativa alla vita del Centro.

Con il lancio negli ultimi mesi del 2010 della sottoscrizione per ottenere la tessera di membro del Centro Giovani, si è cercato di far comprendere ai ragazzi il senso del dovere, il rispetto per le cose e il senso di appartenenza.



IL PRIMO “DON VITTORIO MEMORIAL WEEK”

In occasione dell'85° anniversario di nascita di don Vittorio, dal 9 al 15 aprile 2011 nel Centro Giovani di Moroto si è celebrato il primo “Don Vittorio Memorial Week” per ricordare il fondatore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. La settimana è stata caratterizzata da giochi, sport, musica, teatro e preghiera.

La mini-maratona per bambini di 13-14 anni ha iniziato la settimana ricca di attività. Hanno corso la mini-maratona maschile 120 bambini. La vittoria è andata a Achia Nero, uno dei bambini di strada accolti dal Centro Giovani nell'ambito del programma di riabilitazione di alcuni bambini di strada di Moroto. La gara femminile ha visto la partecipazione di 32 bambine e la vittoria finale è andata a una bambina di Nadiket. I vincitori sono stati premiati con due bellissime mountain bike. Materassi, zainetti e materiale scolastico formavano gli altri premi consegnati dal 2° al 10° posto.

La settimana è proseguita con giochi a premi, musica, rappresentazioni teatrali e la “lotteria di don Vittorio”, alla quale si sono iscritti 95 bambini e bambine. La lotteria, che è stata abbinata al tesseramento, ha assegnato 55 premi: una bicicletta mountain bike, una cassa per la scuola contenente materiale scolastico, decine di zainetti e materiale scolastico, calcolatrici, quaderni, dizionari, una radio, un telefonino, ecc.

Per finire, nella giornata conclusiva, il 15 aprile, anniversario della nascita di don Vittorio, è stata celebrata la messa seguita dal pranzo per circa 450 persone. La messa è stata presieduta dal Vescovo di Moroto insieme al Vescovo di Kotido, al parroco di Moroto e a padre Aldo dei Comboniani. Hanno assistito alla celebrazione rappresentanti delle Suore di Madre Teresa, le Evangelizing Sisters, le Suore del Sacro Cuore, le Comboniane di Moroto, Kangole, Matany e Gulu e le Suore di Maria



Madre della Chiesa di Moroto. Anche la diocesi di Soroti ha inviato due rappresentanti che hanno portato i saluti del Vescovo Emmanuel Obbo. Inoltre erano presenti 100 bambini da Loputuk, accompagnati dal sempre presente Luca, e 200 bambini delle Suore di Madre Teresa. Presenti anche numerosi giovani di Moroto e lavoratori di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Il coro di Regina Mundi ha allietato la celebrazione con bei canti.

Dopo il pranzo, suor Fernanda delle Suore Comboniane di Gulu, accompagnata dalla direttrice dell'Istituto Comboni Samaritan di Gulu, ha raccontato la propria esperienza e testimonianza relativa all'opera di don Vittorio, commentando un video sulla vita del nostro fondatore. La direttrice del Comboni Samaritan ha ringraziato per la bellissima costruzione donata a Gulu da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in memoria di don Vittorio. Era presente anche il Capo della Polizia di Moroto che ha ringraziato don Vittorio e Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per il grande aiuto fornito a tutta la Karamoja e all'Uganda in generale. Durante la giornata alcuni prodotti di artigianato del Centro sono stati esposti e venduti ad alcuni presenti.

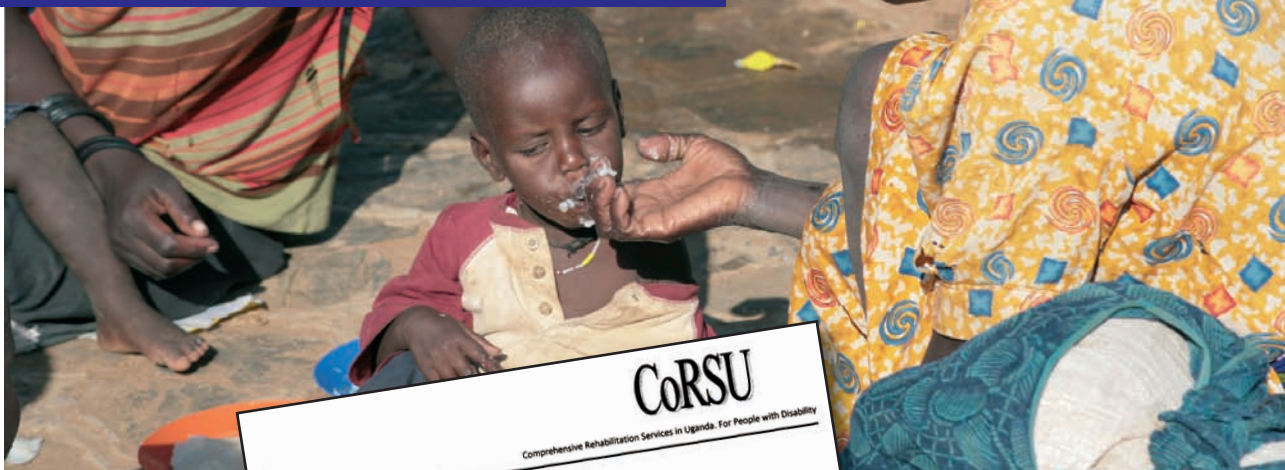
Come direttore del Centro Giovani ho concluso ricordando le opere di don Vittorio e i progetti di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, nella speranza di poter proseguire ancora in futuro per contribuire allo sviluppo della Karamoja.

Roberto Capasso
Responsabile Centro Giovani Moroto



Roberto Capasso consegna uno dei premi della “Lotteria don Vittorio”

CONTINUA IL SUPPORTO ALLE REALTÀ UGANDESI



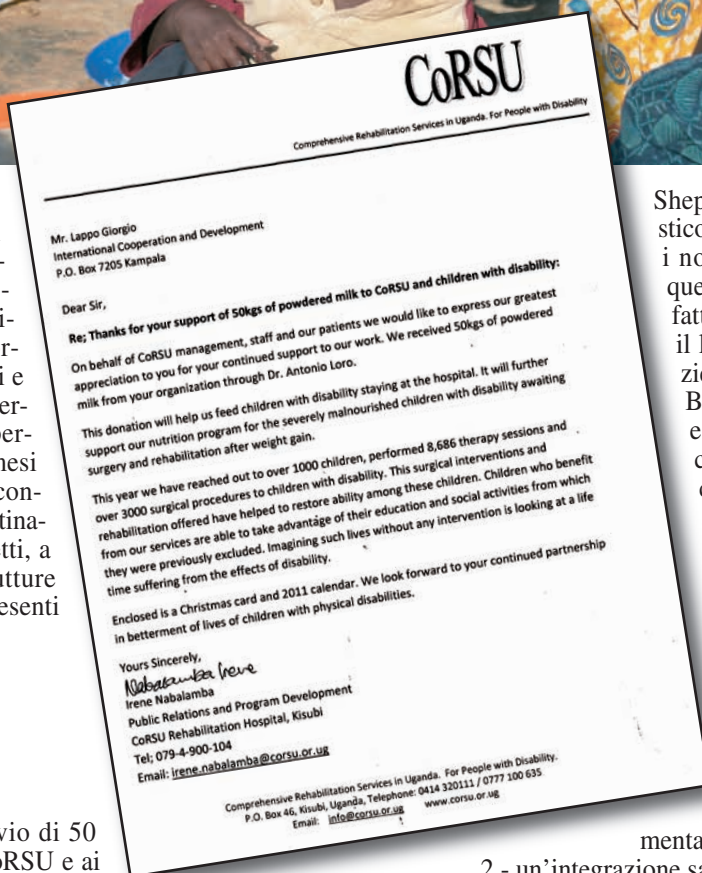
Riportiamo in questa pagina alcuni passi dei ringraziamenti che il nostro Movimento ha ricevuto nell'ultimo periodo per gli aiuti forniti a sostegno di missionari e realtà ugandesi. I nostri interventi nel settore "Case Aperse" continuano. In questi mesi sono stati spediti altri tre container di aiuti umanitari destinati, oltre che ai nostri progetti, a sostenere missionari e strutture assistenziali e caritative presenti in Uganda e Sud Sudan.

CoRSU - Servizi di riabilitazione in Uganda - gennaio 2011

"Grazie per il vostro invio di 50 Kg di latte in polvere al CoRSU e ai bambini con disabilità. A nome della direzione, dello staff e dei pazienti del CoRSU vogliamo esprimere il nostro più grande apprezzamento per il vostro continuo supporto al nostro lavoro. Abbiamo ricevuto 50 Kg di latte in polvere dalla vostra organizzazione attraverso il Dr. Antonio Loro. Questa donazione ci aiuterà a nutrire i bambini con disabilità accolti nell'ospedale. Sarà un ulteriore sostegno al nostro programma alimentare rivolto ai bambini disabili gravemente malnutriti in attesa di interventi chirurgici e di riabilitazione".

Missionari dei Poveri di Kampala - 8 febbraio 2011

"Ancora una volta vogliamo esprimere i nostri sinceri ringraziamenti ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e in particolare al Gruppo di Bucciano per la recente donazione di 11.250.000 scellini ugandesi finalizzati a sponsorizzare l'educazione e la formazione sociale di 50 bambini della "Good



Sheperd Home" per il nuovo anno scolastico 2011. Abbiamo grandi speranze che i nostri bambini continueranno anche quest'anno a eccellere così come hanno fatto nel recente passato. L'anno scorso il loro profitto è stato molto buono grazie a voi e ai vostri amici del Gruppo di Bucciano. (...) I nostri bambini orfani e vulnerabili sono stati privilegiati nel continuare a ricevere il generoso e incoraggiante supporto del Gruppo di Bucciano che prosegue nel programma di sponsorizzazione per 50 dei nostri bambini".

Ospedale di Moroto - 11 marzo 2011

"Siamo grati per il supporto che la vostra missione ha dato all'Ospedale di Moroto. Ci avete aiutato nei seguenti modi:

- 1 - una pompa per l'acqua alimentata ad energia solare
 - 2 - un'integrazione salariale per i medici
- La pompa per l'acqua ha contribuito a dare una considerevole fornitura d'acqua all'ospedale in assenza di una rete idrica urbana.

L'integrazione salariale di 1 milione di scellini ugandesi che avete offerto ai nostri medici ha consentito di motivare e incentivare il personale al lavoro nell'ospedale. (...) Chiediamo e speriamo che voi continuiate a dare il supporto che state già offrendo all'ospedale, specialmente l'integrazione salariale per i medici in modo che possano ancora servire la gente del Karamoja che ha bisogno del loro servizio".

Organizzazione "Pakwach Aids Care" di Kampala - 22 aprile 2011

"Con la presente desideriamo esprimervi il nostro sincero ringraziamento per le donazioni ricevute nel 2010. La nostra organizzazione è stata istituita negli anni '90 per coordinare la comunità locale nell'aiuto ai bambini vulnerabili e orfani a causa dell'HIV/AIDS...".

PREVENIRE GLI EFFETTI DELLA SICCAITA'

Il progetto ECHO DP ("Drought preparedness" - allerta siccità), arrivato alla sua quarta edizione, nasce nel 2007 con lo scopo di aumentare la capacità delle comunità locali della Karamoja, regione semiarida dell'Uganda, di prevenire, quando possibile, e mitigare gli effetti della siccità nelle loro aree di residenza.

È appunto dal 2007 che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (C&D) opera attraverso un consorzio, coordinato da DCA (Danish Church Aid) e finanziato da ECHO (European Commission Humanitarian Aid Department), implementando attività che vanno a rafforzare le capacità locali di prevenzione e gestione dei disastri, in particolare la siccità. Tre sono gli ambiti specifici in cui C&D opera: *disease surveillance* (raccolta e analisi di 4500 campioni animali), *advocacy* presso il MAAIF (Ministero dell'Agricoltura Ugandese) e creazione di 10 comitati locali formati in gestione di disastri.

L'analisi dei campioni

Disease surveillance è un importante strumento di prevenzione e controllo di epidemie fra il bestiame,



Elena in Uganda



in particolare vacche, fondamentale fonte di sostentamento per la popolazione della Karamoja.

Allo scopo di colmare lacune nella formazione dello staff veterinario dei distretti locali, C&D ha organizzato un training su tecniche di raccolta, conservazione e analisi dei campioni animali che ha coinvolto lo staff veterinario proveniente da tutti i distretti della regione. C&D inoltre continua a supportare il suddetto staff veterinario mettendo a disposizione, direttamente sul territorio di intervento, le competenze veterinarie del proprio staff e strumenti per la raccolta e conservazione dei campioni.

In seguito alle analisi effettuate presso laboratorio di C&D, i dati vengono raccolti





in bollettini, che, previa approvazione dei veterinari dei distretti, vengono diffusi fra la popolazione locale, costituendo così un importante strumento di informazione, prevenzione e controllo. Incontri bimestrali vengono poi organizzati con i più importanti attori direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto, in modo da stimolare un'interpretazione collettiva dei dati raccolti. Programmi radio e talk show verranno inoltre organizzati per permettere una distribuzione capillare delle informazioni a un pubblico più vasto.

Advocacy presso il Ministero

Gli incontri sopra menzionati vengono anche utilizzati come importante strumento di *advocacy* (ricerca di sostegno) presso il Ministero dell'Agricoltura ugandese (MAAIF). Lo scopo è quello di formulare specifiche richieste che possano colmare mancanze sul territorio e permettere di usufruire al meglio delle risorse disponibili.

L'idea centrale è quella di rafforzare la collaborazione fra il laboratorio C&D e il laboratorio centrale dell'unità epidemiologica del MAAIF, con lo scopo di ricevere supporto tecnico ed economico che faciliti il lavoro dello staff veterinario operante in Karamoja. Il laboratorio di C&D diventerebbe un costante punto di riferimento in Karamoja per la raccolta ciclica di dati, senza dipendere da finanziamenti legati a specifici progetti e donatori. Questo renderebbe future disease surveillance più costanti e regolari, rendendo gli interventi più efficienti, efficaci e maggiormente sostenibili.

Dieci comitati locali

Un altro importante aspetto del progetto è legato alla creazione di 10 comitati in 4 distretti della Karamoja. I comitati sono stati formati dallo staff C&D su tecniche di prevenzione e mitigazione dei disastri. Calamità e disastri, che hanno costituito il fulcro dei cicli di formazione, sono stati selezionati dalle stesse comunità in base alla frequenza e

violenza del loro verificarsi nei specifici territori d'intervento. Lo scopo dei comitati è quello di elaborare strategie che possano permettere una prevenzione e mitigazione efficiente ed efficace di disastri e calamità.

La selezione di specifiche strategie condurrà alla proposta da parte delle stesse comunità di progetti che rispondano a bisogni effettivi e che possano essere implementati avvalendosi principalmente delle risorse locali, con il supporto tecnico e finanziario di C&D.

Un approccio partecipativo

L'approccio di C&D nell'implementazione delle attività appena descritte è fortemente partecipativo. Staff e comunità locali sono i veri attori durante le varie fasi di selezione di strategie di intervento e implementazione delle attività. Le comunità, responsabilizzate e vere promotrici del loro sviluppo economico e sociale, mostrano una fortissima motivazione e dedizione al progetto.

C&D offre supporto tecnico e finanziario in modo da facilitare un fruttifero utilizzo delle risorse e conoscenze locali e in modo da garantire una completa sostenibilità del progetto. Una stretta coordinazione e costante consultazione con gli altri membri del consorzio e degli altri partner operanti sul territorio rende possibile un'ottimizzazione delle risorse allocate per i vari interventi e una forte coerenza nell'approccio con evidenti conseguenze positive sull'impatto dell'intero progetto.

Elena Lonardi

Responsabile progetto Echo Dp IV



Emergenza idrica ad Amudat

UN INTERVENTO PER RISPONDERE AL BISOGNO D'ACQUA

Nei mesi scorsi Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è stata chiamata a rispondere a un'emergenza idrica in tutto il distretto di Amudat, in Karamoja, regione dove la necessità d'acqua è da sempre il principale problema. Un problema che non solo frena lo sviluppo della regione ugandese, ma spesso mette in discussione la sopravvivenza stessa della gente.

Nel distretto di Amudat, una delle zone più aride del Karamoja, è molto difficile trovare acqua in profondità a causa della conformazione geologica del terreno. Dopo tre anni in cui le stagioni delle piogge sono state irregolari e non abbondanti, nell'area il bisogno di fonti idriche è aumentato in modo esponenziale. Il maggior bisogno di rifornirsi d'acqua ha provocato infatti un iperutilizzo dei pozzi esistenti e quindi una maggiore usura e rottura delle pompe. Inoltre, l'ingresso in Karamoja di bestiame e pastori provenienti dai territori keniani di Pokot e Turkana (fenomeno legato alle condizioni di insicurezza in cui vivono le popolazioni in quelle zone) ha aumentato la necessità di fonti idriche.

Trovandosi nell'impossibilità di dare risposta immediata al problema, a causa di notevoli carenze tecniche e della totale indisponibilità economica, le autorità del distretto di Amudat hanno dunque chiesto un aiuto per affrontare l'emergenza.

In risposta a quest'appello, Unicef e Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo hanno dato la disponibilità a effettuare le riabilitazioni necessarie e a incrementare il numero di fonti idriche con la perforazione di nuovi pozzi. Al fine di intervenire nel più breve tempo possibile, è stato deciso di concentrare i fondi, prima destinati a tutti i distretti relativi al risultato 3 del progetto in corso "Fostering children's access to effective services and systems for improved health and protection aimed at keeping children Alive and Safe", nel solo distretto di Amudat.

Dal mese di marzo si sono dunque focalizzate in questo distretto le attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo relative alla riabilitazione di pozzi non operativi, alle analisi idrogeologiche preliminari e alla perforazione di nuove fonti idriche.

Riabilite 25 fonti

La riabilitazione dei pozzi non più funzionanti è stata considerata un'attività prioritaria per dare una risposta adeguata all'emergenza idrica.

In totale, i pozzi riabilitati nel distretto di Amudat sono stati 25. Gli interventi sono stati realizzati nei seguenti siti: Kamle Kenya Border, Kreswo, Muchuko, Nakapelo, Chemitritl, Wala-



bong, Alakas T/C, Army Detach, Senior Quarters, Akurion, Atubokolong, Dingdinga P/S, Katabok P/S, Mootany, Loburin East, Loburin West, Karita West, Lomeuta, Cheptapoyo P/S, Cheptapoyo P/S 2, Morueki, Kaichom, Akorikeya, Nakipom South e Loro P/S.

In 7 di essi è stato necessario eseguire il pescaggio delle tubazioni, avvenuto con successo. Per alcuni pozzi è stata necessaria la ricostruzione della piattaforma esterna e del canale di drenaggio.

Le riabilitazioni dei pozzi non funzionanti nel distretto sono iniziate il 10 marzo e si sono concluse alla fine del mese. Grazie a questo intervento 36.500 persone potranno usufruire di fonti idriche nuovamente funzionanti, con un conseguente miglioramento delle loro condizioni di salute e una diminuzione del rischio di contrarre malattie idro-trasmissibili.

Al fine di garantire il corretto utilizzo delle strutture e di assicurare la sostenibilità dei pozzi nel lungo periodo, è stata rea-





Perforati 9 nuovi pozzi

Alla fine di marzo, anche il team dei perforatori si è spostato nel distretto di Amudat, allo scopo di rendere possibile, attraverso la realizzazione di nuovi pozzi, il superamento dell'emergenza.

Dopo un'analisi idrogeologica preliminare, sono stati perforati 9 nuovi pozzi nelle seguenti località: Kokwochaya, Kangenoi, Ngosowon, Kateliera, Loporokocha, Naguliet, Ngeresa, Lokorok P/S e Kakires. Test di portata, necessari per conoscere la quantità d'acqua disponibile al giorno, sono stati eseguiti in tutti i pozzi, così come le installazioni delle pompe manuali.

A perforazione conclusa, i pozzi sono stati ufficialmente consegnati alle comunità e da loro immediatamente utilizzati. Sono stati formati anche dei comitati di gestione per le nuove fonti idriche perforate. I pozzi avranno un bacino d'utenza complessivo di circa 10.000 persone.

L'intervento di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e Unicef si è concluso positivamente, consentendo di aumentare in breve tempo il numero di fonti idriche disponibili nel distretto di Amudat: 34 pozzi dotati di pompa manuale, per complessivi 245.000 litri di acqua al giorno a servizio di 46.500 persone, pari al 45% dell'intera popolazione del distretto.

In quest'area a sud-est del Karamoja la nostra organizzazione è presente da molti anni con attività di riabilitazione e perforazione di pozzi per l'acqua potabile e con la formazione del personale sul corretto utilizzo delle strutture. Anche con questo intervento il nostro lavoro è stato indirizzato non solo a garantire in breve tempo la presenza e il corretto funzionamento degli impianti di approvvigionamento idrico, ma anche a coinvolgere la comunità locale e a sensibilizzarla e formarla sul corretto utilizzo delle fonti d'acqua.

In quest'area a sud-est del Karamoja la nostra organizzazione è presente da molti anni con attività di riabilitazione e perforazione di pozzi per l'acqua potabile e con la formazione del personale sul corretto utilizzo delle strutture. Anche con questo intervento il nostro lavoro è stato indirizzato non solo a garantire in breve tempo la presenza e il corretto funzionamento degli impianti di approvvigionamento idrico, ma anche a coinvolgere la comunità locale e a sensibilizzarla e formarla sul corretto utilizzo delle fonti d'acqua.

lizzata anche la formazione dei comitati di gestione delle fonti idriche. I comitati sono stati formati a Loro P/S, Loro T/C, Lomeripus, Abiliyep, Namusing, Katikit P/S, Amudat Tamarine, Napao, Nabokotom e Kalas P/S.

Durante i lavori di riabilitazione, sono stati anche impiegati tre "hand pump mechanics" (meccanici di pompa) per ognuna delle tre sub-contee del distretto (Amudat, Karita e Loro), al fine di dar loro una formazione pratica circa il mantenimento dei pozzi. La funzione di queste figure è quella di tenere nella migliore condizione d'esercizio le pompe manuali, effettuando piccoli lavori di manutenzione. Gli "hand pump mechanics" hanno partecipato attivamente a tutte le riabilitazioni del distretto, assieme al nostro team.

"Run for Water, Run for Life"

DUE NUOVI POZZI GRAZIE A VENICEMARATHON

Due nuovi pozzi per l'acqua potabile sono stati perforati in Uganda grazie ai fondi raccolti con la Venicemarathon 2010 e il progetto "Run for Water, Run for Life".

Il primo dei due impianti è stato perforato nel villaggio di Apeitirir, in Karamoja, a poca distanza da altri due villaggi. Profondo 54 metri e con una portata di 1.500 litri l'ora, il pozzo serve una comunità di 1.000 persone in uno dei luoghi più aridi dell'Uganda, la parish di Rupa, nel distretto di Moroto. Questo nuovo pozzo ha portato un beneficio grande e immediato alla comunità locale. Le autorità, e in particolare la popolazione dei villaggi, hanno espresso profonda gratitudine per aver ricevuto il dono incommensurabile dell'acqua.

Il secondo pozzo, profondo 96 metri e con una portata di 2.000 litri l'ora, è stato perforato invece a Naselot, in prossimità di un centro di commercio, e serve, oltre alla popolazione circostante, il personale operativo di un vicino ospedale. Si stima che almeno 300 famiglie (circa 1.800 persone) beneficino della nuova fonte d'acqua. L'avvento del pozzo, richiesto con urgenza dai capi-villaggio a nome di tutta la comunità, è stato provvidenziale: prima della sua perforazione gli abitanti dovevano percorrere



diversi chilometri per accedere a fonti pulite e tornare con carichi fino a 20 chili per poter portare alle famiglie acqua sufficiente per bere e cucinare.

Entrambi i pozzi sono un grande dono per le comunità in cui è avvenuta la perforazione: significano la disponibilità, per ogni giorno dell'anno, di acqua pulita per bere e cucinare e di una fonte sicura per ridurre le infezioni e migliorare

l'igiene personale. I due nuovi impianti perforati vanno dunque ad aggiungersi a quelli già realizzati negli anni precedenti grazie a Venicemarathon: dal 2006 a oggi, con il progetto "Run for Water, Run for Life", in totale sono stati realizzati 10 nuovi pozzi d'acqua potabile e ne sono stati riabilitati 3 già esistenti. Complessivamente è stata portata acqua pulita a oltre 12.000 persone.

PIERANGELA: “IL MIO LAVORO E LA MIA VOCAZIONE COINCIDONO”



Pierangela Cantini è arrivata per la prima volta in Uganda nel febbraio di due anni fa. E da allora si è occupata del progetto di Child Protection di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Un progetto di cui è responsabile e che vede la nostra organizzazione operare al fianco di Unicef.

“Quando sono arrivata in Uganda due anni fa - racconta Pierangela - ricordo che Moroto mi sembrava orribile, sia per le persone che incontro, abituate a chiedere sempre, a vivere di assistenzialismo, sia per il degrado urbano e sociale. Poco dopo, però, ho cambiato idea. E a farmela cambiare sono state proprio le persone: sia quelle con cui lavoro ogni giorno, i nostri dipendenti ugandesi, perché il contatto con loro è una fonte continua di arricchimento personale e di confronto, sia quelle che incontriamo come beneficiarie dei nostri progetti”.

L'incontro con le persone

In questi anni trascorsi in Uganda, due sono state le situazioni che più hanno toccato il cuore di Pierangela.

“La prima - racconta - è stata la vicenda di Regina, una nostra dipendente morta di Aids all'età di 26 anni. Regina, madre di tre figli, di cui il terzo scomparso in tenerissima età poco prima di lei, è stata ricoverata e da noi assistita insieme alle Suore del Sacro Cuore di Naoi. La sua malattia mi ha aperto così a una realtà di Moroto, quella dei malati di Aids, che ancora non conoscevo, ma che è in aumento e che suscita nella società ugandese una reazione di rifiuto. È stato proprio durante il suo ricovero che è nata infatti la collaborazione con le Suore del Sacro Cuore per l'assistenza ai bambini malati di Aids o orfani a causa della malattia. E così anche da una grande sofferenza, come la malattia di Regina, si è aperta una possibilità nuova: la cura dei bambini malati di Aids insieme a queste religiose”.

“Una seconda situazione che mi ha coinvolto - continua Pierangela - è stata quella di una bambina «returnees», che è stata portata nel settembre 2009 nel nostro Centro di accoglienza e di cui siamo riusciti a rintracciare la madre. Ora questa bimba vive a Lokopo proprio con la mamma. E,



anche se è malata di Aids, sta abbastanza bene, frequenta la scuola e si è reintegrata nel suo ambiente di vita. L'aspetto interessante di questa vicenda non è stato solo l'aver ricongiunto la bambina con sua mamma, ma anche quello di aver creato un rapporto con questo nucleo familiare, un rapporto che continua nel tempo”.

“Il mio futuro è in Africa”

Dopo più di due anni trascorsi in Uganda, oggi Pierangela è perfettamente integrata con la realtà locale. “Il mio futuro - dice - lo vedo in Africa. Vivendo laggiù, ti senti parte di qualcosa che cambia, una sensazione che invece è difficile sperimentare in Ita-

lia. In Uganda le cose procedono, anche se lentamente, e tu sei parte di questo cambiamento. Nel mondo occidentale, invece, tutto accade così velocemente che ti perdi i vari passaggi, e i cambiamenti, spesso, non li senti tuoi”.

Pierangela, che a fine marzo è rientrata in Italia e il 17 maggio è diventata mamma di un bellissimo bimbo, Giovanni Battista, ai primi di agosto dovrebbe già tornare in Uganda per continuare a occuparsi di Child Protection, con la stessa motivazione e lo stesso impegno di sempre.

“Io mi ritengo fortunata - dice Pierangela -, perché il mio lavoro e la mia vocazione coincidono. Lavorando in Africa, nella vita

di tutti i giorni certamente ci si scontra anche con delusioni, aspettative non confermate, momenti di sfiducia. Tuttavia, le motivazioni profonde della mia scelta di vita, quelle che oltre due anni fa mi hanno portato a impegnarmi in Uganda, rimangono sempre le stesse e si confermano nel tempo”.



“VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO” (1 Cor. 12, 27)

La verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità

1 Cor. 3,18-23

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia. E ancora: il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani.

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro. Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

In questo brano S. Paolo tira un po' le conclusioni di quella riflessione che aveva proposto in Cor. 18-25 e che parlava della vera e falsa sapienza.

Qui l'apostolo indica quale sia il modo corretto da tenere per superare la pericolosa tendenza che era presente nella comunità di Corinto per cui si definiva la propria identità cristiana in base alla appartenenza all'uno o all'altro predicatore o autorità ecclesiale. Con grande semplicità, ma anche decisione, Paolo dice quale deve essere l'atteggiamento giusto da vivere.

Prima di tutto è necessario cambiare mentalità. La logica da vivere non può essere quella del prestigio e della autoaffermazione, ma quella della croce, così come ha fatto Gesù.

La “sapienza” a cui si deve rinunciare è quella del mondo e del sistema mondano che obbedisce ai criteri di efficienza e di dominio.

Al contrario “la stoltezza” che deve essere abbracciata (S. Paolo dice “farsi stolti”) è quella della croce che è l'amore gratuito e disinteressato rivelato e comunicato da Cristo ai credenti.

“La sapienza cristiana” è un vero paradosso, che però corrisponde allo stile dell'agire di Dio, così come rivelato nelle Scritture. Proprio per questo Paolo cita per due volte l'Antico Testamento: “Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia” (Gb. 5,13) e “Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani” (Sal. 94,11).

In secondo luogo indica quale deve essere il vero rapporto tra capi (autorità) e comunità (v. 21-23).

Proprio in forza dell'annuncio di Gesù Cristo crocifisso, che è la rivelazione dell'agire sapiente di Dio, Paolo esclude per i cristiani di Corinto la possibilità di trovare la propria sicurezza e di definire la propria identità in qualsiasi persona umana.

I cristiani non appartengono all'una o all'altra autorità spiritua-

le, ma sono i capi, in quanto servitori del Signore, che appartengono alla comunità. Questa a sua volta partecipa alla signoria di Cristo su tutte le cose e, con Lui, appartiene in definitiva a Dio.

Da questa prospettiva, al centro della quale c'è Cristo, deriva la seguente struttura gerarchica della comunità cristiana: Dio, Cristo, la comunità cristiana, a cui appartengono le autorità spirituali e tutte le realtà.

Per le nostre comunità cristiane di oggi per seguire la “sapienza” di Cristo derivano con chiarezza due impegni.

Innanzitutto ciò che ci deve caratterizzare è la logica del servizio. Al primo posto nel nostro darci da fare non può esserci l'apparire e la ricerca di riconoscenza da parte degli altri, ma soltanto il gusto di spendersi, perché così ha fatto Gesù.

La vera carità e il vero amore non nascono dal semplice nostro desiderio di fare del bene e non possono neppure derivare dal “dovere”, che possiamo sentire, di osservare il comandamento dell'amore. Trovano, invece, il loro fondamento nel fatto che dei fratelli si trovano nel bisogno e noi non possiamo non condividere la loro sorte mettendo a disposizione la nostra vita e quello che abbiamo. E si rafforza nella certezza che in chi si trova nella necessità c'è la concretezza della presenza della persona di Cristo Gesù (cfr Mt. 25,31-46).

Non possiamo scambiare il nostro desiderio di vivere la carità, che alla fine si riduce ad un appagamento personale e quindi soltanto alla ricerca del nostro bene, con il vero spendersi per realizzare il bene degli altri, rispondendo alle loro effettive necessità.

E per essere vera la carità deve “costare”, deve passare attraverso il sacrificio personale, la vera condivisione con l'altro. L'amore di Cristo non è stato un sospiro o una forte emozione, ma ha donato tutto se stesso fino all'ultima goccia del suo sangue.

Finché continuiamo ad accumulare per noi e non doniamo con generosità ciò che abbiamo avuto la fortuna di ottenere non siamo entrati nella “sapienza” di Cristo.

Un secondo elemento che deriva dall'insegnamento di S. Paolo alla comunità di Corinto è che la nostra identità cristiana, la nostra fede, non può trovare come riferimento le persone che ce l'hanno annunciata o testimoniata. L'unico riferimento sicuro ha da essere Gesù Cristo. Lui dobbiamo cercare, a Lui dobbiamo affidare la nostra vita, la sua Parola e quel Pane che è il Suo Corpo debbono essere l'unico nutrimento.

È una fede che si radica fortemente nella persona di Cristo Gesù senza aver bisogno di tanti altri surrogati in una ricerca continua di luoghi e di eventi che rischiano di essere solo una soddisfazione di propri bisogni e, talvolta, può rasentare la superstizione.

Don Sandro De Angeli





Gli Esercizi spirituali del Movimento “BUON CAMMINO A TUTTI”

Dal 1° al 3 aprile, al Santuario della Madonna della Misericordia (Pelingo) di Acqualagna (PU), si sono svolti gli Esercizi spirituali di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sul tema annuale “VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO (1Cor 12,27): la verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità”. Al termine della due giorni di spiritualità e preghiera, **Peppe Ciambriello**, tesoriere di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e responsabile del gruppo di Bucciano (BN), ha inviato una riflessione che vogliamo condividere con tutti voi.



Carissimi,

dopo il rientro dagli esercizi spirituali, sento forte il desiderio di condividere con voi quello che mi detta il cuore.

Sapete tutti che gli esercizi sono un tempo nel quale si opera una verifica della propria vita spirituale, di crescita umana e di appartenenza al MOVIMENTO: è cercando di essere fedele a questi tre verbi - VERIFICARE - CRESCERE - APPARTENERE - che mi accingo a evidenziare alcune considerazioni che voglio condividere a voce alta.

Permettetemi però prima un ringraziamento. Vorrei dire grazie al Signore per averci DONATO lungo il nostro cammino, don Sandro, questo “prete” che ci ha preso per mano e aiutato, con molta discrezione, nella fedeltà al carisma del nostro Movimento. Grazie don Sandro, perché nonostante i nostri innumerevoli difetti, ci aiuti ogni giorno ad essere fedeli. Grazie perché ci ricordi sempre con CARITÀ e VERITÀ, che sebbene sia difficile il nostro “sì”, il Signore ci aspetta con L'AMORE che solo Lui che è AMORE può donare.

Ritornando agli esercizi, sento il bisogno di dire grazie a voi tutti che mi avete fatto sentire il vostro affetto, il vostro calore. È stato bellissimo aprire i nostri cuori prima all'ascolto della Parola, poi al dono di quella che Essa ci suggeriva e poi alla condivisione.

È stata una esperienza “APERTA” perché ognuno sentiva il bi-

sogno di CON-FIDARSI con l'altro. L'altro, che come me viveva, vive e continuerà a vivere l'esperienza “dell'accorciare le distanze tra l'amore di Dio - la chiamata - e il sì dell'uomo - la risposta -”. Sono stati per me momenti in cui mi avete aiutato a riflettere sul fatto che, senza il “PROSTRARSI” dinanzi a Dio, non ci può essere “MISSIONE”. Chi si prostra cerca sicuramente di accorciare le distanze.

La missione - e lo abbiamo sperimentato - non è fare grandi cose, ma vivere come Gesù è vissuto: **annunciando che Dio è Padre e che ci ama**. Conoscendo Gesù, conosciamo il Padre che cambia la vita del figlio-discepolo!

È stata un'esperienza unica! Aprendo il cuore all'ascolto, ho potuto aprirmi all'ascolto di tanti di voi. È stato bello sentirsi “confidente”, è stato bello sentirsi veramente fratello. Aprirsi all'altro mi ha fatto sperimentare la gioia del sorriso. Gesù sorrideva quando incontrava le persone! Mi sono lasciato conquistare dal sorriso di Emanuele, così vero, spontaneo, sincero, pulito. Che grande questo ragazzo! Spero per noi che si “lasci cullare” dal sorriso di Gesù e possa condividere con noi il cammino del nostro Movimento.

Come già ho detto al Pelingo, vorrei essere “STRUMENTO” - clarinetto - nelle mani del “Maestro” che lo suona lungo il cammino della mia vita nel Movimento. Sentivo forte il desiderio che il Signore aprisse il mio cuore e mi aiutasse a verificare il percorso della mia vita. È accaduto! Si è servito di voi per aiutarmi a capire che la verifica avviene ogni volta che apro il cuore ai bisogni fisici e spirituali dei miei fratelli.

Vorrei continuare a crescere nella fede in Dio - Amore insieme a voi. Vorrei poter continuare a fare esperienza dell'amore di Dio, condividendo con voi il tempo che il Signore vorrà donarmi. Tutto questo sentendo forte l'appartenenza alla famiglia di Dio, la Chiesa universale, dentro la quale con il dono del battesimo noi tutti siamo inseriti.

Buon cammino a tutti.
Vi voglio bene.

Peppe

I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: «LA BONTÀ INSENSATA. Il segreto degli uomini giusti» di Gabriele Nissim (Mondadori, 2011). Qual è la molla che, in situazioni estreme, quando è in gioco la vita degli uomini e la loro libertà, spinge alcuni individui a gesti di bontà apparentemente insensata? È l'interrogativo attorno al quale ruota l'ultimo libro del giornalista e saggista Gabriele Nissim, presidente del Comitato per la foresta dei giusti. L'autore, che a lungo ha dialogato con Moshe Bejski, ideatore del Giardino dei giusti di Gerusalemme, guida il lettore in un viaggio attraverso i grandi pensatori del Novecento che si sono interrogati sul tema del bene possibile in condizioni estreme, individuando all'interno di tante storie la spinta che ha portato alcuni individui a compiere gesti di "bontà insensata". Scrive Nissim: "...può diventare «giusto» anche chi, una volta sola nella sua esistenza, in un unico giorno della sua vita, di fronte a un solo sopruso, a un solo uomo perseguitato, a una sola menzogna, ha il coraggio di rompere il conformismo e di



compiere un solo atto di bene, di amore, di giustizia". E osserva: "I giusti non cambiano il mondo, ma salvano la speranza nell'umanità". Essi "sono dei vinti se giudicati dal punto di vista dell'esito finale, dal punto di vista di quella Storia andata male; sono invece dei possibili vincitori se non vengono rinchiusi nella gabbia del loro tempo, ma diventano un esempio morale per le nuove generazioni". Un bel messaggio di speranza.

LA FORESTA CHE CRESCE

Quest'anno ricorre il ventennale della morte del piacentino mons. Franco Molinari, storico e giornalista, ma soprattutto sacerdote animato dall'amore del Vangelo.

In uno dei suoi libri, "Mille e una ragione per credere" (Edizioni Paoline), aveva scritto: "Ogni volta che incontro il «Vittorione», come gli amici chiamano don Vittorio Pastori per la sua stazza di duecentoquaranta chili, guardo i suoi occhi chiari e il suo volto sorridente. Mi dice con naturalezza: «Entro un mese, devo trasportare quattro aerei di viveri in Uganda, perché con la guerriglia molti muoiono di armi, ma ancor più di fame». E poi mi comunica con il sorriso della gioia: «Finora abbiamo scavato cento pozzi e così cento villaggi non moriranno più di sete». I suoi duecentoquaranta chili li porta con l'allegria di un giovanotto e con l'agilità di un atleta e organizza ponti aerei contro la fame".

Come mons. Molinari, anche noi lasciamoci ancora stupire e contagiare dal volto sorridente della carità di don Vittorio. Perché la "foresta cresce" solo grazie alla gioia autentica che nasce dal donare agli altri.

UE DOMANDE A... Lavinia Lommi

Lavinia Lommi, 29 anni, piacentina di Carpaneto, dal settembre 2008 opera come Volontaria dell'UNV (United Nations Volunteers) nella Repubblica Democratica del Congo, nell'ambito della missione di pace "Monusco" dell'Onu. Prima di approdare in Congo, dove si occupa dell'attività di contrasto alle violazioni gravi dei diritti dei bambini in situazioni di conflitto armato, ha collaborato per un paio di anni con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, coordinando in Uganda un progetto di protezione dell'infanzia vulnerabile.

In Congo, Lavinia vive e svolge il suo servizio a Bukavu, nel territorio del Sud Kivu, ma per brevi periodi ha operato anche nella capitale Kinshasa.

- Quali sono le motivazioni che ti spingono a operare in una situazione difficile come quella della Repubblica Democratica del Congo?

In Congo, la vita a volte è molto dura, la situazione della sicurezza non è delle migliori, spesso ci si deve muovere con la scorta e adottando precauzioni... E questa situazione di instabilità a lungo termine provoca stress. Ciò che mi dà quindi la motivazione per tornare laggiù e per continuare a svolgere il mio servizio è proprio il mio lavoro e il fatto di vedere che, anche nel mio piccolo, all'interno del nostro ufficio in cui ci occupiamo dei diritti dei bambini, si raggiungono poco a poco dei risultati: ad esempio, il fatto di riuscire a sottrarre un ragazzo dalla vita armata o di aiutare un bambino fuggito da un gruppo armato ac-



compagnandolo nei Centri di transitò e orientamento... Si tratta magari di piccoli passi in avanti, che però mi danno la motivazione per continuare.

- Che situazione si vive oggi nel Paese? Ci sono stati dei cambiamenti da quando sei arrivata la prima volta tre anni fa?

Alcuni cambiamenti a livello politico si sono verificati. Quando sono arrivata in Congo nel 2008, l'est del Paese era ancora in guerra con numerosi gruppi armati, tra cui quello di Laurent Nkunda. Poco dopo, nel gennaio 2009, il governo congolese ha firmato gli accordi di pace grazie ai quali questi gruppi armati sono stati integrati nell'esercito regolare per combattere le formazioni di ribelli stranieri presenti ancora nel Paese, come l'LRA di Joseph Kony nel Nord Kivu e l'FDLR nel Sud Kivu.

Dopo questi accordi, quindi, dovrebbe esserci maggiore stabilità politica in Congo. Tuttavia, guardando ad esempio al Sud Kivu dove io vivo, non si può ancora parlare di una stabilità

raggiunta, proprio a causa della presenza dei gruppi dell'FDLR, costituito da cellule di guerriglieri che attaccano i villaggi. La situazione in cui viviamo non è di vera e propria guerra, ma ci sono continui combattimenti e attacchi. E la gente non può vivere e muoversi con tranquillità.

In questo momento, dunque, ciò di cui c'è più bisogno in Congo è proprio una maggiore sicurezza, oltre che migliori opportunità dal punto di vista educativo per i bambini.



L'INCONTRO DEL NOSTRO MOVIMENTO CON IL BEATO GIOVANNI PAOLO II

Sei anni e un mese dopo la sua morte, domenica 1° maggio, Papa Giovanni Paolo II è stato proclamato beato dal suo successore Benedetto XVI. Festa del nuovo beato sarà il 22 ottobre, anniversario dell'elezione al pontificato.

Karol Wojtyła ha lasciato un segno indelebile nel cuore della gente. Grande comunicatore, testimone coraggioso, instancabile difensore della vita umana, durante il suo pontificato ha compiuto 104 viaggi internazionali, visitando 129 diversi Paesi nel mondo. È proprio durante uno dei suoi viaggi in Africa che don Vittorio Pastori, il nostro indimenticato fondatore, lo ha incontrato l'ultima volta.

L'udienza in Vaticano

I due incontri più significativi avuti da don Vittorio con Papa Wojtyła sono avvenuti nel 1989 in Vaticano e nel 1993 in Uganda. Nel 1989, il nostro fondatore incontrò il Papa durante un'udienza in Vaticano. Nel Notiziario informativo di Africa Mission n° 27 del 1989, don Vittorio ha scritto: "Amici carissimi, Vi scrivo con tanta gioia nel cuore perché mercoledì mattina ho celebrato con il Santo Padre nella sua cappella privata alle ore 7,00. Dopo la S. Messa si è intrattenuto assai nella Sua biblioteca privata ed ho parlato a lungo del nostro Movimento e di quanto stiamo operando. Erano ormai le 9,00 quando lascio l'appartamento Pontificio al 3° piano del Palazzo Apostolico. Per me è stato un incontro indescrivibile. Gentilmente ha posato più volte per le foto ricordo. Erano con me il nostro Sandro Morandi e l'obiettore Carlo Ruspantini".



L'incontro di Don Vittorio con il Papa in Uganda

L'incontro in Uganda

L'ultimo e forse il più significativo incontro di don Vittorio con Giovanni Paolo II è avvenuto in Uganda nel 1993, durante un viaggio del Papa dal 3 al 10 febbraio in Africa, precisamente in Benin, Uganda e Sudan. Uno dei testimoni di quell'incontro fu Giovanni Paci, oggi vicepresidente di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, in quel periodo in Uganda per un periodo di volontariato. "Don Vittorio era costretto a letto da una tromboflebite - racconta Giovanni -, ma sapendo che Sua Santità sarebbe rimasto tre giorni nella capitale, decise di farsi trasportare da Moroto a Kampala. Con noi c'era il suo assistente Pietro Rivelli, che preparò una robusta barella per poterlo trasportare. Partimmo di notte per arrivare a Kampala nella prima mattinata, in modo da trovare una possibilità

di incontro con Sua Santità". A Kampala, durante i tre giorni di permanenza del Papa, i volontari di Africa Mission, incaricati da don Vittorio, cercarono un incontro con lui, senza tuttavia riuscirci. "L'ultima mattinata della permanenza di Giovanni Polo II in Uganda tuttavia - riferisce Giovanni -, don Vittorio si ricordò di conoscere il segretario del Nunzio apostolico, al quale telefonò per chiedere come poter incontrare il Papa. Questi rispose che in serata ci sarebbe stato un meeting con i Vescovi africani a Kampala e che al suo rientro il Papa sarebbe passato nel corridoio della Nunziatura. Disse quindi che, se avessimo portato lì don Vittorio in barella, ci sarebbe stata una possibilità di incontro". Così avvenne. L'incontro si svolse la sera del 9 febbraio, ultimo giorno della permanenza del Papa in Uganda, nella Nunziatura di Kampala.

Don Vittorio era accompagnato da Giovanni Paci, dai coniugi Amelia e Antonio Carraro, altri due volontari del Movimento, e dai suoi autisti ugandesi Hassan ed Elia.

"Durante l'attesa - racconta Antonio Carraro - don Vittorio ha voluto che si vedessero bene le gambe fasciate e la spalla con i segni delle pallottole sparate dai Karimojong. Alle ore 19,30 arrivarono i Cardinali e poi il Santo Padre. Don Vittorio subito gli chiese la Sua benedizione, ma il Papa si inginocchiò vicino a don Vittorio, dicendo: «Lei deve darla a me, in quel letto di sofferenza»".

"L'incontro - ricorda a sua volta Giovanni Paci - avvenne in un clima molto gioioso e familiare. Quando il Papa mi vide con il cappello da alpino, mi chiese cosa ci faceva un alpino in Uganda, e io risposi: «Il volontario per Africa Mission». E lui mi disse: «Continua, continua... ».



Don Vittorio con il Papa in Vaticano nel 1989

Di quell'incontro ho un ricordo commovente. Vedere Sua Santità spendersi fino all'estremo delle forze per i fratelli ugandesi è stata una grande testimonianza".

"È stato un momento emozionante per tutti noi - commenta ancora Antonio Carraro -, in particolare per il nostro Hassan, che, sebbene musulmano, si è

messo a piangere e, insieme a Elia, ha pregato don Vittorio di fargli avere le foto fatte dal fotografo".

Grazie beato Giovanni Paolo II

Quell'incontro avvenuto nel 1993 con il beato Giovanni Paolo II ha costituito per don Vittorio e per tutti i volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo una spinta provvidenziale a continuare la sua opera in Uganda al servizio dei più poveri fra i poveri. Tra l'altro, nove anni dopo, il 15 aprile 2002, in occasione del 30° anniversario di fondazione di Africa Mission, Papa Wojtyla ha inviato la sua speciale benedizione apostolica al presidente e ai membri del Movimento.

Questo è il ringraziamento che il nostro Movimento vuole esprimere in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II:

Carissimo Papa ti vogliamo bene, il tuo incontro con il nostro Movimento lo sentiamo come un incontro personale con tutti noi che in esso operiamo

e in esso cerchiamo di rispondere a quell'incontro di Dio del quale sei stato un magnifico profeta: "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!"

Non smettere mai di tenere la tua mano benedicente sulla nostra testa e sul nostro cuore.

Non smettere di tenere la tua mano sul cuore del nostro Movimento perché sia sempre strumento di carità.

Aiutaci a vedere sempre la bellezza che è in ogni uomo e lottare contro tutte le povertà che lo sviliscono e lo umiliano.

Sostienici nel nostro percorso di Carità perché il nostro intervento non sia mai un semplice esercizio di professionalità ma un esercizio di fede, speranza e carità.

Rassicuraci che il dolore e la sofferenza del mondo trovano un senso nell'amore di Dio e un posto nel Suo cuore.

Sussurra ai nostri cuori che la capacità di chiedere perdono e concedere il perdono è il primo passo di ogni percorso.

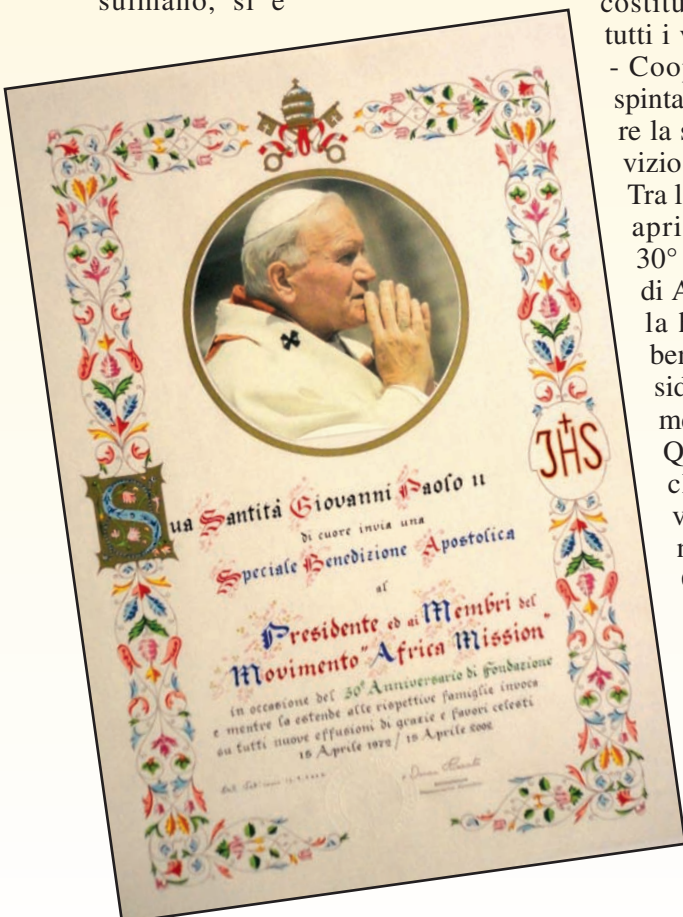
Sollecita il nostro cuore a non avere paura di impegnarci sempre in favore dell'uomo, a non vergognarci di credere e testimoniare che l'amicizia, la fedeltà, la castità, la purezza, la tolleranza, la sobrietà... sono pratiche che arricchiscono e danno il vero valore ad ogni vita.

Scuoti le nostre certezze perché sappiamo sempre mettere Dio al centro della nostra vita e testimoniare che è Lui il vero centro dell'uomo.

Aiutaci a sorridere di più perché la gioia che si fonda in Cristo è la ricchezza che siamo chiamati a vivere nella speranza e donare nella carità; perché il mondo ha bisogno di persone sorridenti, radiose, che sappiano dare speranza.

Aiutaci a provare quella stessa gioia indicibile che vediamo scintillare dagli occhi di don Vittorio perché, incontrandoti nella preghiera, possiamo far nostra la forza della tua speranza e possiamo così rialzarci anche noi dal letto di ogni stanchezza, di ogni errore e di ogni delusione.

Beato Giovanni Paolo II, grazie perché sappiamo che ci ascolti: intercedi per noi.



CONCLUSA LA CAMPAGNA "DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ"

La campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", promossa dal nostro Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, si è conclusa anche quest'anno con successo: un successo per la testimonianza e la sensibilità espressa dalle persone e anche per il risultato economico raggiunto. Complessivamente sono stati raccolti, al netto delle spese, **30.022,40 euro**.

Come è ormai noto, l'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione e finalizzata a sostenere l'Opera del Movimento, vede la distribuzione in diverse località italiane, nei mesi di marzo e aprile, dei "limoni dell'amicizia" donati dagli amici del gruppo di Procida (provincia di Napoli). In varie parti del Paese i nostri volontari sono stati quindi coinvolti in questo grande sforzo di solidarietà. A fronte di un'offerta di 5 euro, i limoni sono stati distribuiti a Bucciano (e provincia di Benevento), Treviso (e provincia), Piacenza (e provincia), Sirmione (BS), Stresa (VB) e Pesaro-Urbino (e provincia).

Il coinvolgimento dei gruppi

Questa meravigliosa esperienza è frutto della sensibilità e dell'impegno di un gruppo di una trentina di volentieri di Procida, che anche quest'anno, nonostante le difficili condizioni del tempo, si sono mobilitati e "inzuppati" con gioia ed entusiasmo, raccogliendo e spendendo **195 quintali di limoni** ai vari gruppi del Movimento:



- 75 amici di Bucciano e provincia hanno ricevuto 75 quintali di limoni e sono andati a portarli in dono, insieme alla loro testimonianza, in 44 parrocchie della zona, raggiungendo 26.400 persone;
- 22 amici di Treviso hanno ricevuto 20 quintali di limoni e li hanno portati in dono, insieme alla loro testimonianza, in 7 parrocchie, 3 supermercati e una piazza della zona, raggiungendo circa 5.000 persone;
- 9 amici di Piacenza hanno ricevuto 3 quintali di limoni e dal magazzino della sede li hanno portati in dono, insieme alla loro testimonianza, a 500 persone;
- 15 amici di Sirmione hanno ricevuto 4 quintali di limoni e li hanno portati in dono, insieme alla loro testimo-



bilitate, 195 quintali di limoni distribuiti, 123 parrocchie coinvolte, 3 piazze visitate e quasi 74.000 persone raggiunte dal nostro messaggio di solidarietà. Un flusso di solidarietà che anche quest'anno aiuterà Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, l'Opera di don Vittorione, ad essere vicina agli ultimi dell'Uganda.



nianza, in 2 parrocchie e una piazza, raggiungendo circa 2.000 persone;

- 5 amici di Stresa hanno ricevuto 8 quintali di limoni e li hanno portati in dono, insieme alla loro testimonianza, nel centro della città, raggiungendo circa 3.000 persone;

- 230 amici della provincia di Pesaro-Urbino hanno ricevuto 85 quintali di limoni e li hanno portati in dono, insieme alla loro testimonianza, in 70 parrocchie della zona, raggiungendo circa 35.000 persone.

Una catena di solidarietà

Quella che abbiamo realizzato è stata dunque una grande catena di solidarietà, che da Procida è passata per Benevento per arrivare a Piacenza, Treviso, Sirmione, Stresa e Pesaro-Urbino. Una catena costituita da 356 persone mo-

L'anno scorso grazie all'Opera di don Vittorio, e quindi anche grazie agli amici di Procida e a quanti in Italia hanno dato continuità a questa catena di solidarietà, abbiamo realizzato 22 progetti e raggiunto 200.000 persone dando loro un segno concreto di solidarietà. Un risultato al quale ha contribuito anche il ricavato della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà" realizzata nel 2010.

DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ 2011

DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ 2011	
ENTRATE	euro
BENEVENTO	14.053,00
PIACENZA	500,00
SIRMIONE (BS)	1.500,00
STRESA (VB)	1.230,00
TREVISO	5.050,00
PESARO-URBINO	11.967,00
Totale entrate	33.600,00
SPESE	euro
Stampa locandine e volantini	360,00
Trasporto, distribuzione, viaggi, utenze e personale	3.217,60
Totale spese	3.577,60
Netto	30.022,40

Il nostro "grazie" va a tutti coloro che anche nel 2011 si sono impegnati in questa iniziativa, con un ringraziamento speciale ai volontari di Procida, guidati dall'amico Angelo Costagliola e sostenuti dal grande Mimì Calabrese, e al coordinatore nazionale della campagna, Giuseppe Ciambriello, responsabile del Gruppo di Bucciano.

L'esperienza che abbiamo vissuto insieme con questa campagna testimonia, una volta di più, che il sogno, nato nella grande famiglia di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, è ancora vivo, intenso, bello. Per questo, di nuovo grazie da parte di tutto il Movimento a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo grande sogno di solidarietà.

Che don Vittorio, guardandoci da lassù, continui a sostenere, con la sua preghiera, tutta la grande famiglia di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

La Raccolta viveri a Bolzano TRENT'ANNI DI IMPEGNO SOLIDALE

Nel mese di aprile, da venerdì 8 a domenica 10, ha avuto luogo a Bolzano, Laives e dintorni la 30ª edizione della Raccolta viveri pro Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo con destinazione Uganda, regione del Karamoja. Per tre giorni i gruppi missionari promotori, assieme a volontari aderenti di diversa provenienza - tra cui gruppo alpini, gruppi ecclesiali, scout, simpatizzanti, gli stessi militari coinvolti nella raccolta - si sono mobilitati nelle postazioni presso diversi supermercati e parrocchie e nel magazzino di recapito delle merci. La risposta come al solito è stata positiva, anche se inevitabilmente la stretta economica che grava tuttora su tante famiglie ha condizionato l'entità del risultato.

Andando a ritroso di questi 30 anni ci accorgiamo che tanta gente ha accolto il nostro invito, chi a partecipare e a operare, chi a offrire e donare del suo: tanti volti e sguardi sorridenti e fiduciosi di aver fatto una scelta giusta, nella convinzione che il proprio impegno e sacrificio economico avrebbero avuto una destinazione sicura e certa per chi è veramente nel bisogno.

E chi ha dato ai nostri benefattori questa certezza, questo impulso di generosità, tante volte commovente, che è così di attualità ancor oggi, dopo 30 anni?

Tutto partì nel 1981

Ecco come avvenne. Era l'autunno del 1981 e, durante un'incontro del gruppo missionario della parrocchia di Cristo Re dei Padri Domenicani a Bolzano, la signora Luisa, trasferitasi con la famiglia da Padova, ci fece presente che un certo Vittorio Pastori sarebbe venuto per parlare alla comunità della sua esperienza in Africa nel campo della solidarietà e carità. La signora chiese la collaborazione del gruppo per organizzare alcuni incontri nelle parrocchie e nelle scuole, così da interessare, oltre che gli adulti, soprattutto i giovani, per i quali don Vittorio aveva una particolare attenzione e aspettativa.

L'invito della signora Luisa fu accolto con entusiasmo, anche perché alcuni di noi avevano conosciuto don Vittorio e la sua attività, di ristoratore prima e missionario dopo, attraverso la televisione, le riviste e i giornali.

Furono contattati parroci e presidi delle scuole, in particolare l'Istituto Rainerum dei Salesiani di Bolzano, i quali die-

Case il Patronato di:
AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG ONLUS
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINCIA AUTONOMA DE BOLZAN - SÜDTIROL
Città di Bolzano
Comune di Laives
Stadtmangement Laives

Spettacolo musicale
Libero il cielo
...ed è vera gioia

T'HO TROVATO vocal group
2 sabato aprile 2011
ore 20.45
Teatro Comunale Gries
Galleria Telser

30 ANNI RACCOLTA VIVERI BOLZANO E PROVINCIA
8 - 9 - 10 aprile 2011 presso supermercati e parrocchie

biglietto ingresso 8 euro
intero ricavato per beneficenza
per contribuire alla costruzione di un pozzo

in collaborazione con:
SPARKASSE CASSA DI RISPARMIO
info e Prevedita
Marco 335 7842668
Luclano 333 8805719
thececk@tiscali.it

SPORTELE
VIVACE POMPEO S.p.A.
M...
S...
HERMANN OBERHAUCHER
M...
MEDIANE...

dero ampia disponibilità attraverso l'allora direttore don Bolla che mise a disposizione le strutture del complesso scolastico, che divenne di fatto (fino a pochi anni fa) il centro operativo della Raccolta.

Gli incontri di don Vittorio ebbero una partecipazione straordinaria, impensabile oggi, sia nelle sale parrocchiali che nelle aule magne delle scuole. E fu proprio l'appello vivace e struggente di don Vittorio a scuotere le coscienze dei partecipanti. Crediamo che quegli incontri furono alla base del successo delle Raccolte in tutti questi anni, un successo che dura anche ai nostri giorni.

Grazie ai tanti volontari

Si sono succeduti tanti volontari in questi 30 anni di Raccolta. Alcuni sono avanzati in età, e gli acciacchi conseguenti limitano la loro disponibilità e partecipazione. Non li ringrazieremo mai abbastanza per averci accompagnati in questa magnifica avventura.

Altri ci hanno lasciato, ma possiamo dire che hanno operato fino alla fine, stimolati dalla finalità dell'iniziativa e soprattutto dall'amore per il prossimo, testimoniato dalla loro vita pubblica. E qui vogliamo ricordare i nostri amici Marcello Gaiardoni, scomparso nell'estate del 2003, e Mario Molon, che ci ha lasciati improvvisamente nei primi giorni di que-

sto mese di maggio, a poca distanza dalla fine della Raccolta, alla quale lui, pur convalescente, ha voluto dare il suo generoso contributo.

Abbiamo fiducia che l'Opera di don Vittorio proseguirà anche nei prossimi anni, perché tanti amici attendono di essere chiamati all'appuntamento annuale per questo impegno umanitario nel quale la nostra gente crede e risponde con tanta generosità.

Marco, in primis, con gli amici Luciano, Angelo, Paolo, Sergio, Germana, il giovane Walter, Carlo, Augusto, Gigi con gli Scout, Silvano con i suoi Alpini, Antonio, Enzo con il suo gruppo di Laives, Roberto di Bronzolo e non ultima la signora Luisa, responsabile del gruppo missionario di Cristo Re, che da sempre guida in parrocchia l'annuale Raccolta e veglia attenta sull'esito dell'iniziativa, rappresentano una solida base su cui contare nei prossimi anni. A loro modo testimoni del tempo in cui viviamo, così da dare quella risposta che don Vittorio chiedeva a noi cristiani e che in definitiva è quella che Gesù chiede a ciascuno di noi; come a dire che chiunque avrà fatto del bene al suo prossimo nel bisogno è come se lo avesse fatto a lui. E noi è di questo che viviamo e speriamo.

Un testimone del tempo

IL CONCERTO PER IL TREPESIMO

La Raccolta viveri per l'Uganda promossa dal Gruppo di Bolzano di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha compiuto 30 anni. Per l'occasione è stato organizzato un concerto benefico, dal titolo "Libero il cielo... ed è vera gioia", che si è svolto sabato 2 aprile presso il Teatro comunale Gries di Bolzano - Galleria Telser, raccogliendo grande partecipazione e adesione: la vendita dei biglietti dello spettacolo, le donazioni degli sponsor e le generose offerte della gente hanno permesso di raccogliere parte dei fondi necessari per la perforazione di un pozzo per l'acqua potabile in Uganda.

la vita dei gruppi

sede di PIACENZA

- **CONTAINER:** nel mese di aprile presso il magazzino di Piacenza sono stati caricati 3 container di aiuti umanitari per l'Uganda. Nei giorni 7/8 aprile è stato caricato un primo container con 7.727 chilogrammi di aiuti (coperte, materiale sanitario, indumenti, stoffe, cancelleria e anche un generatore di corrente) raccolti dai vari gruppi diffusi in tutta Italia, in particolare dalla sede distaccata di Morciola di Colbordolo (Pesaro e Urbino), e destinati ai missionari che operano nel Paese africano e ai progetti gestiti direttamente dalla nostra Ong. Il 16/17 aprile sono stati caricati altri due container destinati all'Uganda, per un totale di 22.000 chilogrammi di aiuti provenienti dalla Raccolta viveri realizzata dal gruppo di Bolzano di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ringrazia tutte le persone - nuovi volontari, collaboratori storici e il gruppo Scout di Castel San Giovanni - che hanno offerto il loro tempo e le loro energie per l'iniziativa di solidarietà.



- **"KAMLALAF":** si ripeterà anche quest'anno il progetto formativo "Kamlalaf", promosso dal Comune di Piacenza - Assessorato al Futuro e alle Politiche giovanili, in collaborazione con varie associazioni, tra cui Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. L'iniziativa offre ai partecipanti - giovani dai 18 ai 30 anni - la possibilità di vivere un'esperienza di condivisione all'insegna della mondialità. È previsto un percorso formativo che si concluderà con un viaggio estivo in Paesi in via di sviluppo e presso realtà coinvolte in attività umanitarie.

- **"VIENI E VEDI":** nei giorni 19/20 febbraio, 26/27 aprile e 27/28 maggio, presso la sede del Movimento a Piacenza, si sono tenuti alcuni degli incontri preparatori dei prossimi "Vieni e Vedi", il progetto che offre, in modo particolare ai giovani, la possibilità di un'esperienza formativa da vivere per circa tre settimane in Uganda nelle strutture del nostro Movimento.

- **"CROMATISTI. BUONA LA PRIMA":** dal 5 al 23 marzo, alla Jelmoni Studio Gallery di Piacenza, quattro artisti del movimento dei Cromatisti hanno esposto le loro opere a favore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

- **MOSTRA "L'UNITA D'ITALIA, UNA STORIA DI PERSONE E DI IDEE":** dal 4 al 9 aprile, in collaborazione con l'associazione Identità Europea, è stata allestita, presso il Liceo Casinari di Piacenza, una mostra che ripercorre, in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, il contributo e il ruolo dei cattolici nel Risorgimento. L'iniziativa verrà riproposta nei prossimi mesi anche nelle sedi distaccate del nostro Movimento in Italia.

- **"ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA"** la nostra associazione ha aderito anche quest'anno alla campagna nazionale promossa e organizzata da Focsv nei giorni 14 e 15 maggio. Il riso è stato distribuito ad Agazzano (PC) in occasione della Fiera dell'Ascensione e in provincia di Benevento (ad Airola, Bucciano e Cusano Mutri). Le 504 scatole di riso sono state distribuite a fronte di un contributo minimo di 5 euro. Il ricavato servirà per finanziare un progetto sartoriale a Loputuk, in Karamoja. Un ringraziamento particolare va a tutti i volontari che si sono impegnati in questa iniziativa di sensibilizzazione e solidarietà.

Il 14 e 15 maggio partecipa anche tu
I nostri volontari ti aspettano nelle principali piazze italiane per sostenere il detto al riso

Abbiamo RISO per una cosa seria

Il riso è migliore, quando è sulla bocca di tutti.

focsv
Volontari nel mondo

Per informazioni, vai sul sito o chiama il numero verde 800 913456 o chiama il numero 02 76001111. Il contributo è di 5 euro. Il riso è distribuito in 504 scatole. Per saperne di più visita il sito www.focsv.it



gruppo di MORCIOLA di COLBORDOLO (PU)

Sabato 21 maggio, nell'oratorio di Montecchio (PU), si è svolta la consueta Cena dei limoni pro Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. All'iniziativa hanno partecipato un centinaio di persone, tra cui l'assistente spirituale nazionale, mons. Sandro De Angeli, il direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Carlo Ruspantini, e il responsabile dei perforatori, Egidio Marchetti. Ottima la riuscita della serata, realizzata grazie al grande impegno di tanti generosi volontari, coordinati dal responsabile del Gruppo, Franco Bezziccheri.



IN OTTOBRE LA 26ª VENICEMARATHON

Si correrà domenica 23 ottobre la 26ª edizione della maratona di Venezia, alla quale prenderà parte per il 6° anno consecutivo anche la nostra associazione con la campagna "Run for Water, Run for Life".

Dal 5 aprile è iniziata la vendita on-line dei 1.000 pettorali speciali, con un costo maggiorato di 25 euro rispetto alla tariffa base, destinati ad alcuni progetti di solidarietà, tra cui "Run for Water, Run for Life" per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile in Uganda. Per saperne di più visitare il sito www.venicemarathon.it.



CONCLUSA LA PRIMA TAPPA DELLA MOSTRA "TWOGETHER"

Dal 14 al 30 maggio, presso le Sale del Castellare del Palazzo Ducale di Urbino, è stata allestita la mostra **"Twogether: due scuole, due culture, tanti bambini... sotto lo stesso cielo"**, promossa da Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, su un progetto che ha coinvolto due scuole dell'Infanzia, una di Urbino e una di Kampa-



la (Uganda). L'iniziativa è stata inaugurata sabato 14 maggio da un convegno al quale sono intervenuti Maria Clara Muci, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Urbino, Alessia Morani, assessore alla Pubblica Istruzione e integrazione Culturale della Provincia di Pesaro Urbino, Susanna Testa, referente Ufficio Studi, MIUR Provincia di Pesaro Urbino, Carlo Ruspantini, direttore Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, e mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale del Movimento e vicario generale dell'arcidiocesi di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado.

Come precisato dall'insegnante Giosiana Cepile, ideatrice del progetto, questa mostra "non si limita a «mostrare», ma vuole raccontare! Raccontare la storia di un'amicizia tra i bambini di una scuola dell'infanzia italiana e una ugandese che, con la collaborazione della Onlus Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, hanno sviluppato un progetto di adozione a distanza di una scuola, mediante scambi culturali e didattici".

La mostra verrà portata anche in altre location. Per saperne di più visitare il sito www.sottolostessocielo.it.

IL 37° CONVEGNO ANNUALE

Dal 26 al 28 agosto, alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, nei pressi di Assisi, si terrà il 37° Convegno annuale del Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sul tema annuale **"VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO (1Cor 12,27): la verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità"**.

Il programma prevede al venerdì sera gli arrivi, la cena di benvenuto e un momento di animazione e presentazione del Movimento. Nella giornata di sabato sono in programma i principali interventi dei relatori, che continueranno nella mattinata di domenica. Il convegno si chiuderà con la celebrazione della messa.

Il costo di partecipazione è di 120 euro a persona tutto compreso (dalla cena del venerdì al pranzo della domenica) in camera doppia, tripla o quadrupla; 150 euro in camera singola; gratis per i bambini da 0 a 3 anni; sconto del 35% per quelli da 4 a 11 anni. Per chi si ferma solo a mangiare il costo del singolo pasto è di 20 euro.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare la segreteria di Piacenza al numero telefonico **0523/499424**, oppure inviare una e-mail all'indirizzo africamission@coopsviluppo.org.



gruppo di PROCIDA (NA)

Si è svolta sabato 7 maggio, in piazza Marina Grande a Procida, la manifestazione **"Vela, Musica & Tango"**, grazie alla quale è stata realizzata una raccolta fondi a sostegno del progetto della costruzione di un pozzo per l'acqua potabile nel nord est dell'Uganda. Nell'ambito dell'iniziativa si è tenuto un concerto degli allievi di Musicisti associati di Napoli in gemellaggio con il Centro Studi di Musica Moderna di Ascoli Piceno e gruppi procidani.

gruppo di FABRIANO (AN)

Venerdì 6 maggio, a Fabriano, presso il ristorante **"Cavallo Pazzo"**, si è svolta una cena di solidarietà alla presenza dei cinque giovani che in luglio partiranno per l'Uganda con il progetto **"Vieni e Vedi"**. Più di 100 persone hanno aderito all'iniziativa, che ha visto la partecipazione del vescovo di Fabriano - Matelica, mons. Giancarlo Vecerrica, di don Luigi Monti, parroco della Misericordia di Fabriano, che sostiene l'iniziativa, e di don Andrea Simone, il viceparroco. All'incontro è intervenuto anche Paolo Strona, collaboratore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che insieme a don Andrea accompagnerà i ragazzi in Uganda. Nel corso della serata, è stato presentato il Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ed è stata promossa anche una lotteria di solidarietà.

I cinque giovani fabrianesi, dopo aver affrontato un percorso preparatorio che in aprile li ha portati anche a Piacenza, partiranno per l'Uganda il giorno 16 luglio.

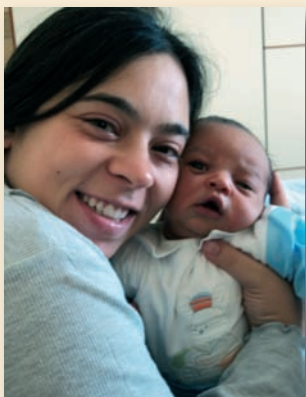
FELICITAZIONI

Vive felicitazioni ad Alfio Arduini e a Rosanna Cincini, nostri volontari del Gruppo di Morciola di Colbordolo (PU), per le nozze del figlio Andrea con Lorena, celebrate sabato 28 maggio nella chiesa di S. Andrea di Scotaneto, a Urbino.

FIOCO ROSA

Congratulazioni a Silvana Zaffaina, del Gruppo di Sirmione (BS), che è diventata bisnonna della piccola Nicole. Auguri a tutta la famiglia.

FIOCO AZZURRO



Vive felicitazioni a Pierangela Cantini, nostra collaboratrice, per la nascita del piccolo Giovanni Battista.

AUGURI

Mercoledì 1° giugno è stato il compleanno del più efficiente 80enne del Gruppo del Veneto, Gaetano Damiani. Un caloroso e affettuoso augurio da tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

CONGRATULAZIONI

In maggio, a Kampala, Martina Lappo, figlia di Cristina e Pier Giorgio, nostro country representative per l'Uganda, ha conseguito l'IB - International Baccalaureate alla Kampala International School of Uganda.



IL GRAZIE DI DINO

Ha avuto esito positivo l'operazione chirurgica alla quale si è sottoposto il nostro collaboratore di Moroto Dino Loput, un intervento eseguito grazie anche alla sensibilità di tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi lanciata all'interno della nostro Movimento.

Nei mesi scorsi, infatti, una visita del dottor Antonio Loro all'ospedale Corsu di Kampala aveva confermato per Dino l'urgenza di affrontare un'operazione all'anca sinistra, con l'inserimento di una protesi. Il costo dell'operazione era piuttosto elevato, circa 3.500 dollari, perché la protesi doveva arrivare dall'Europa.

Grazie alla generosità di tanti volontari e collaboratori della nostra associazione, è stata quindi raccolta la cifra necessaria per l'intervento. E così l'operazione è stata effettuata a Kampala dallo stesso dottor Loro. Dopo i primi giorni in ospedale e un periodo di convalescenza nella nostra sede di Kampala, ora Dino è già a Moroto, dove ha ripreso la sua consueta attività.

Dino ringrazia il Movimento e tutti gli amici che hanno risposto all'appello inviando il loro contributo. Anche questo è un modo concreto per sostenere chi ha bisogno, e soprattutto, per dire grazie a persone come lui che collaborano con la nostra associazione da anni, con dedizione, serietà e onestà estrema.



Congratulazioni a Martina da tutto il Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per l'importante traguardo raggiunto.

ARRIVI E PARTENZE

19 marzo: sono rientrati in Italia i collaboratori Paolo Strona e Antonio Petrella.

25 marzo: sono tornati in Italia il direttore Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi, Pierangela Cantini e lo stagista Emanuele Viviani.

6 aprile: è partita per l'Uganda la volontaria in servizio civile Valeria Iannazzone.

10 aprile: è rientrato in Italia il collaboratore Roberto Montanari.

15 aprile: ha raggiunto l'Uganda per il progetto Child Protection la collaboratrice Laura Cuzzuol ed è rientrata in Italia Daniela Ragazzini.

19 aprile: è partito per Kampala il collaboratore Davide Prata.

20 aprile: è rientrato dall'Uganda il responsabile dei perforatori Egidio Marchetti.

21 aprile: è tornato in Italia il collaboratore Roberto Capasso.

Per il periodo pasquale sono inoltre tornati e subito rientrati in Uganda i collaboratori Elena Lonardi e Tommaso Menini.

6 maggio: sono tornate in Italia le volontarie Franchina Aiudi e Giada Pascucci e la collaboratrice Maria Cristina Cabras.

17 maggio: è tornato a Kampala il collaboratore Roberto Montanari.

21 maggio: è rientrata in Uganda la collaboratrice Maria Cristina Cabras.

LUTTI

- Sincere condoglianze a Cesarina Bettinazzi e famiglia per la scomparsa del marito, signor Guerino, volontario del Gruppo di Sirmione (BS).

- È tornato alla casa del Padre Guido Gargamelli, suocero di Giampaolo Zaccardi, nostro collaboratore nella sede di Piacenza. A lui, alla moglie Mara e ai famigliari tutti le nostre più sentite condoglianze.

- È scomparso Mario Molon, storico volontario del Gruppo di Bolzano. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nel Gruppo e in tutto il Movimento. Alla moglie Luigina e ai figli Luca e Graziano l'abbraccio di tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

- È tornata alla casa del Padre Raffaellina De Masi. Sentite condoglianze a tutta la famiglia, in particolare alla zia Pasqualina Ciambriello, volontaria del Gruppo di Bucciano (BN).

**firma per
il 5 PER MILLE**
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO



Come aiutarci Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4- Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338

- 5- Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6- Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza
via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.
- Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare
Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

**Ricorda: per la legge
"più dai meno versi"**

le offerte intestate a
**Cooperazione e Sviluppo
Ong - Onlus,**

se effettuate tramite bollettino postale,
bonifico bancario o assegno bancario o
postale, **sono deducibili** dal reddito im-
ponibile sino ad un ammontare pari al 10%
del reddito stesso e fino ad un massimo
di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: via Martelli 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION"
- c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.